

## **Lista di controllo per la valutazione preliminare**

**(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

*9. Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, **ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.** L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7.*

## 1. Titolo del progetto

Progetto di Fattibilità Tecnico Economica - Nuova fermata di **SAN MICHELE (AG)** e relativa connessione urbana.

## 2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto 10	Opere relative a tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza.
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2h	Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione.
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

## 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'intervento in esame riguarda la riqualifica urbanistica e la realizzazione della nuova fermata di San Michele, collocata nel comune di Favara.

Così come si evince dal Progetto di Prefattibilità Tecnica ed Economica allegato alla presente Lista di Controllo, l'intervento sarà mirato alla realizzazione di una nuova fermata attraverso, la realizzazione di un nuovo fabbricato, la organizzazione delle aree esterne ed interne e la connessione con la viabilità ciclo-pedonale.

La futura Fermata di San Michele, si posiziona in un contesto in trasformazione e sviluppo, la necessità di un potenziamento della linea ferroviaria, faciliterà la fruizione dei servizi connessi alle fermate ed al bacino di utenze.

## 4. Localizzazione del progetto

### 4.1. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

L'area interessata dal presente Progetto di fattibilità tecnica ed economica ricade all'interno del territorio comunale di **Favara**, facente parte del Libero Consorzio Comunale di Agrigento.

Il Comune conta una popolazione di 31.821 abitanti residenti al 01/01/2021 (dato Istat <http://www.demo.istat.it>), concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale situato ad una altitudine di 338 metri sul livello del mare ed avente le seguenti coordinate geografiche **Lat: 37° 18' 53.04"**; **Long: 13° 39' 35.44"**.

L'abitato, che sorge sul declivio di verdi collinare, è interessato da una forte crescita edilizia e mostra un andamento plano-altimetrico pianeggiante.

La superficie complessiva del territorio comunale è pari a 81.02 Km<sup>2</sup> con una densità abitativa di 403.04 ab/Km<sup>2</sup>. Oltre che all'interno del capoluogo comunale, la popolazione si distribuisce nelle località di Quattro strade e San Benedetto, nonché alcune case sparse.

Il territorio di **Favara** è caratterizzato dall'agricoltura, produce cereali, frumento, ortaggi, foraggi, uva, olive, agrumi e altra frutta (soprattutto mandorle); si pratica anche l'allevamento di bovini, caprini ed equini. L'industria è costituita da aziende di piccole e medie dimensioni, che operano nei comparti: estrattivo, alimentare, del legno, dei prodotti petroliferi, dei materiali da costruzione, dei laterizi, della metallurgia, della cantieristica, dei mobili, della produzione e distribuzione di energia elettrica e dell'edilizia, presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate.

Nella seguente, si mostra l'ubicazione del territorio comunale di **Favara** all'interno del territorio del Libero Consorzio Comunale di Agrigento.

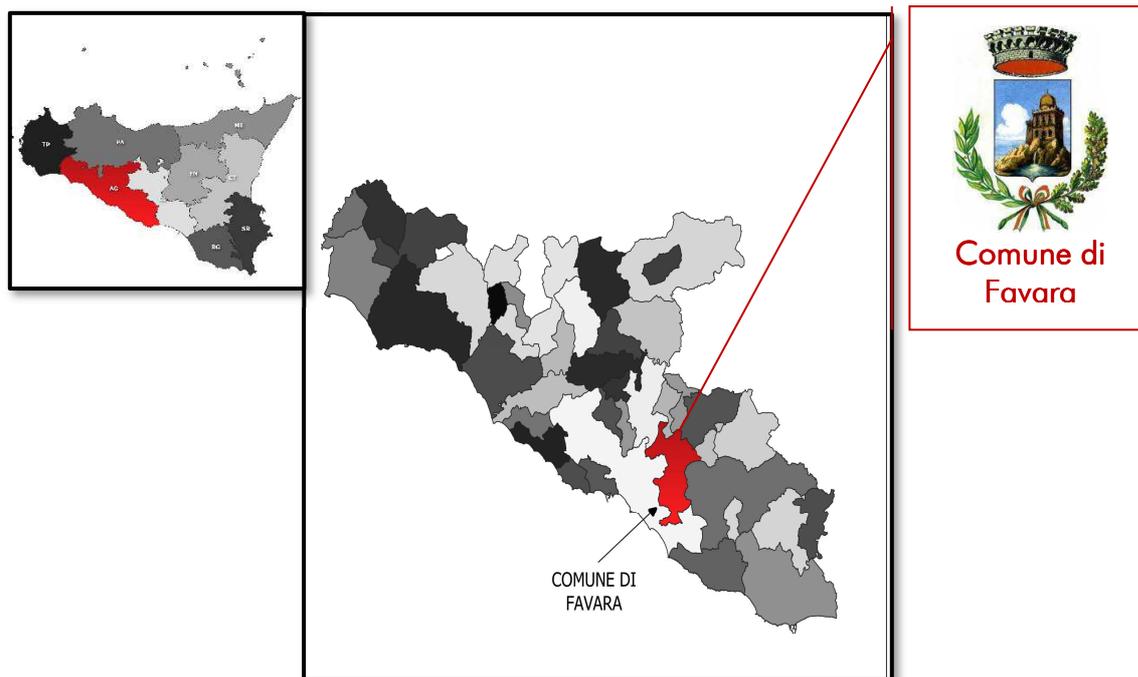


FIGURA 1 – Stralcio elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli - Localizzazione del Comune di Favara.

Sulla base del sistema geografico di riferimento WGS84-fuso 33, la fermata di San Michele ha le seguenti coordinate: **37° 20' 1.50" N, 13° 35' 38.14" E.**

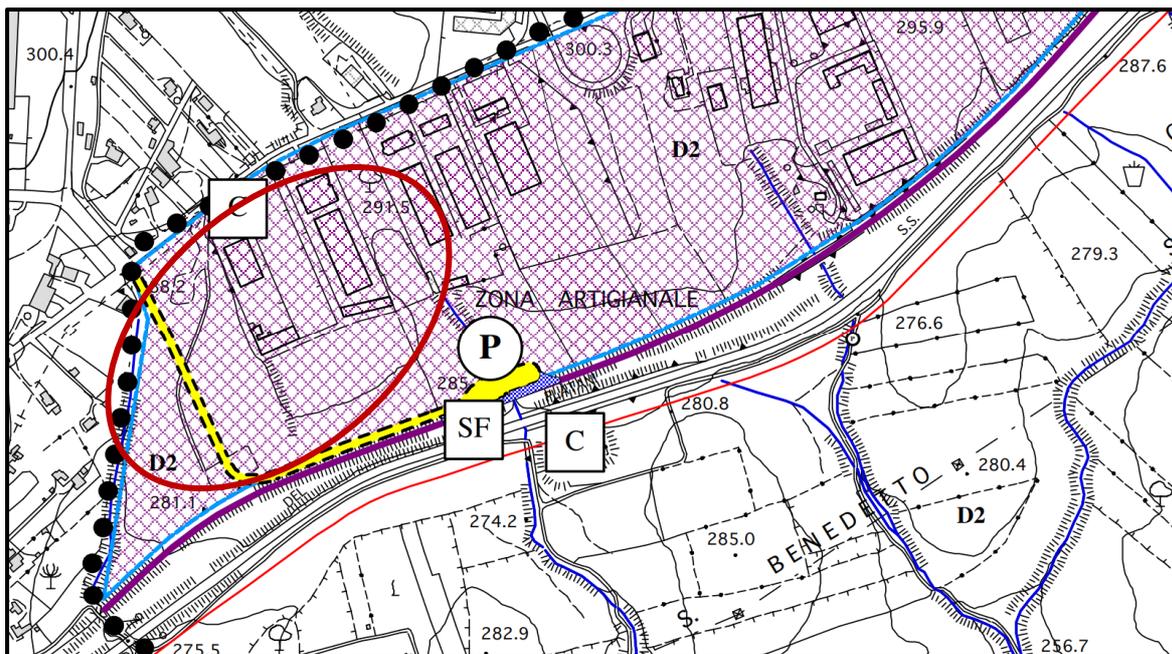
La localizzazione del sito è riportata all'interno del Stralcio elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli.



LEGENDA	
	Nuova fermata "SAN MICHELE" (AG)
	Confine comunale Favara
	Rete ferroviaria

FIGURA 2 – Stralcio elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli- Localizzazione del Progetto.

Nella seguente figura si riporta la localizzazione dell'area oggetto di intervento sullo strumento urbanistico attualmente vigente per il territorio comunale di Favara, ovvero il Piano Regolatore Generale (L.R. n. 71 del 27/12/1978 e successive modifiche e integrazioni), Adeguato al voto C.R.U. n. 106 del 20/11/2018 e al D.D.G. n. 4 dell'11/01/2019.



LEGENDA		
ZONA OMOGENEA/SIMBOLO	DEFINIZIONE	SIMBOLO
A	PERIMETRO DEL CENTRO STORICO	
A1	EDIFICI E/O COMPLESSI CON CARATTERI STORICO-ARTISTICI O MONUMENTALI	
A2	TESSUTI URBANI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO E AMBIENTALE	
B	TESSUTI URBANI DELLA CITTA' CONSOLIDATA	
B1	TESSUTI URBANI DELLA CITTA' CONSOLIDATA	
B2	TESSUTI URBANI COMPLETATI E/O IN VIA DI COMPLETAMENTO	
B3	TESSUTI URBANI DI MARGINE IN VIA DI COMPLETAMENTO	
C	AREE DEL SISTEMA URBANO DESTINATE A NUOVI COMPLESSI INSEDIATIVI COMPRESI PERI METRO E/O OPERANTI	
C1	AREE DEL SISTEMA URBANO DESTINATE A NUOVI COMPLESSI INSEDIATIVI COMPRESI PERI METRO E/O OPERANTI	
C2	AREE DEL SISTEMA URBANO DESTINATE A NUOVI COMPLESSI INSEDIATIVI INCLUSE ALL'INTERNO DELLE ZONE B	
C3	AREE DEL SISTEMA URBANO DESTINATE A NUOVI COMPLESSI PROVENIENTI DAL PRECEDENTE PRG	
C4	NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI CON ORTO	
D	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO	
D1	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO	
D2	NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E COMMERCIALI PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA ESISTENTI E DI NUOVO IMPIANTO	
D3	NUOVI INSEDIAMENTI PER STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE	
E	AREE AGRICOLE	
E1	AREE AGRICOLE	
E2	AREE AGRICOLE BOSCHIVE	
FI	ZONE PER L'ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO (D.M. 2 Aprile 1968 n. 1444)	
I	An	ASILI NIDO
	Sm	SCUOLE MATERNE
	Ie	SCUOLE ELEMENTARI

AREE CON PARTICOLARI DESTINAZIONI E FASCE DI RISPETTO	FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA <small>(Linee guida P.T.P.R. e Studio geologico del Prg)</small>	
	FASCE DI RISPETTO FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA <small>(Legge Galasso n. 431/1985)</small>	
	LINEE DI IMPLUVIO <small>(Studio geologico del Prg e R.D. n. 523/1984 - Fasce di rispetto di 20 m. non segnate in cartografia)</small>	
	AREE A RISCHIO GEOLOGICO MEDIO, ELEVATO E MOLTO ELEVATO <small>(Studio geologico del Prg)</small>	
	AREE PERICOLOSE E A RISCHIO GEOLOGICO DI LIVELLO BASSO, MEDIO, ELEVATO E MOLTO ELEVATO (P1, P2, P3, P4, R1, R2, R3 ED R4) <small>(D.M. Piano tecnico di bacino per l'assetto idrogeologico)</small>	
	SORGENTI E FASCIA DI RISPETTO <small>(Studio geologico del Prg e R.D. n. 1775 del 11/12/1933)</small>	
	POZZI E FASCIA DI RISPETTO <small>(Studio geologico del Prg e R.D. n. 1775 del 11/12/1933)</small>	
	FASCIA DI RISPETTO DELLE AREE BOSCHIVE <small>(Studio agricolo forestale e adattamento L.R. n. 16/1996, L.R. n. 13/1999 e L.R. n. 6/2001)</small>	
	FASCE DI RISPETTO DEL CIMITERO E DEL DEPURATORE <small>(L. n. 1263/1934, L. n. 983/1957, D.P.R. n. 803/1975 e L.R. n. 15/1986)</small>	
	SITI ARCHEOLOGICI ED AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO <small>(L.R. n. 78/1976 e L. n. 1098/1939)</small>	
	BENI STORICO-ARTISTICI E ARCHITETTONICI ART. 10 DLS 42/2004 <small>(Piano paesistico della Provincia di Agrigento)</small>	
	SITI DI INTERESSE ETNO-ANTROPICO <small>(D.A. n. 26/27/12/1/1990)</small>	
	VIABILITA' E FASCE DI RISPETTO STRADALI <small>(D.L. n. 285/1992 e D.P.R. n. 610/1996)</small>	
	LINEA FERROVIARIA E FASCE DI RISPETTO	
	POTENZIAMENTO DELLA VIABILITA' ESISTENTE	
VIABILITA' DI PROGETTO		

FIGURA 3 – Stralcio elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli - Inquadramento dell'area oggetto di intervento su P.R.G

Dalla consultazione del P.R.G. del Comune di Favara, si evince come l'area oggetto della presente progettazione ricade parzialmente in **Zona D2** "Nuovi insediamenti produttivi artigianali, industriali e commerciali per la piccola e media impresa esistente e ni nuovo impianto" e parzialmente anche nella zona con destinazione a "Viabilità di progetto", la quale configura un vincolo espropriativo: per sua intrinseca natura la strada è infatti destinata a una pubblica utilizzazione, e ciò comporta il sostanziale svuotamento del contenuto economico del diritto di proprietà, con relativa configurazione del vincolo come di natura sostanzialmente espropriativa.

La Zona D2, comprende le parti del territorio comunale di Favara destinate agli insediamenti produttivi artigianali e/o industriali per la piccola e media impresa e per il commercio all'ingrosso, dislocata in area Sud e a Nord del territorio Comunale, collegabili facilmente alla strada veloce Palermo-Agrigento e Porto Empedocle Caltanissetta a Nord, a Sud con il Villaggio Mosè e la SS. 115.

## 4.2. VINCOLI PAESAGGISTICI

In merito alla presenza di aree sensibili dal punto di vista paesaggistico, risulta quanto segue:

Il vigente "Codice dei beni culturali e ambientali" (D.lgs. 42/2004 modificato dal D.lgs. 63/2008) prevede, all'articolo 142, un ampio elenco delle tipologie di aree e porzioni di territorio tutelate per legge. Tale normativa ricalca le orme della precedente (ottobre 1999 n° 490), con l'unica differenza che quest'ultima definiva i "beni" tutelati per legge, anziché le "aree".

Il nuovo regolamento di semplificazione relativo all'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata, D.P.R. 13 febbraio 2017, n.31, attua la previsione dell'art.12, comma 2 del decreto legge 31 maggio 2014 n.83. Con tale regolamento vengono ampliate e precisate le ipotesi di lieve entità, nonché allo scopo di operare ulteriori semplificazioni procedurali in materia di autorizzazione paesaggistica.

Nello specifico, le "Aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del D.lgs. 42/2004 comma 1, sono le seguenti:

- a) *I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;*
- b) *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*
- c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- d) *le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;*
- e) *i ghiacciai e i circhi glaciali;*
- f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;*
- g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;*
- i) *le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;*
- j) *i vulcani;*
- k) *le zone di interesse archeologico.*

I beni paesaggistici tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 42 del 2004 ed individuati per l'area oggetto di intervento, sono riportati all'interno dell'elaborato dal titolo "**Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli**", di cui se ne riporta di seguito uno stralcio:

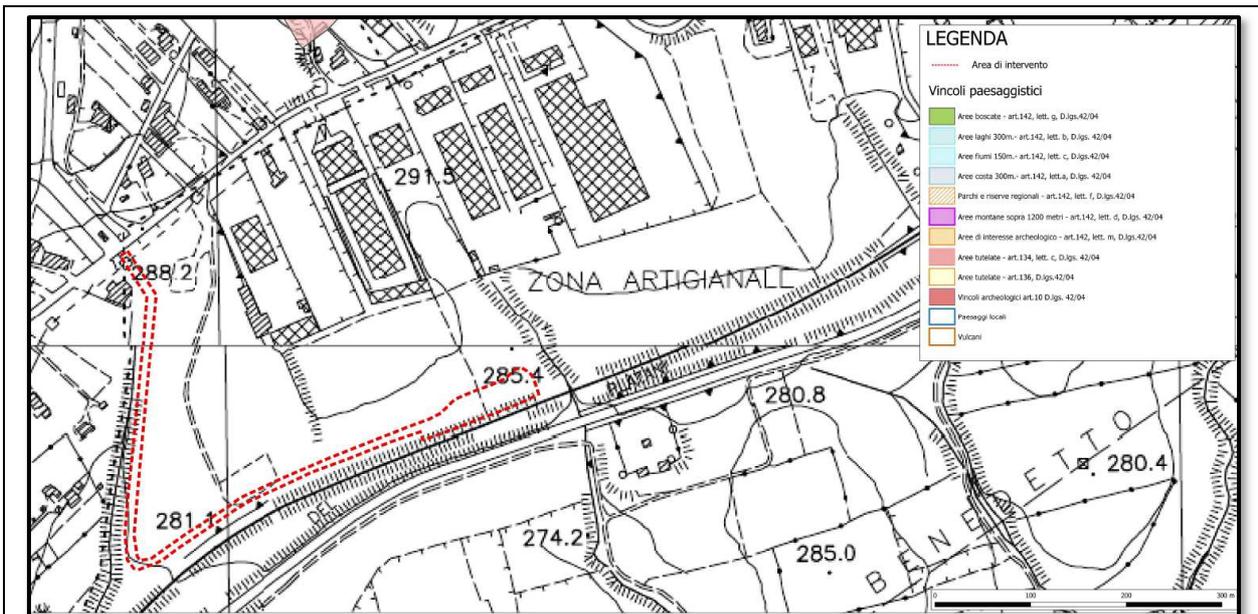


FIGURA 4 – Stralcio elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli Paesaggistici.

Dalla consultazione del suddetto elaborato si evince che l'area oggetto di intervento non è interessata da nessun vincolo paesaggistico.

I principali tipi di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza sono:

- *modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, viabilità secondaria, ecc.) o utilizzati per allineamenti di edifici, ecc.;*
- *modificazioni della compagine vegetale;*
- *modificazione della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico e loro incidenza sull'assetto paesaggistico;*
- *modificazioni dell'assetto insediativo-storico;*
- *modificazione dell'assetto scenico o panoramico;*
- *modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);*
- *modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;*
- *modificazione dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzati, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.).*

Si può affermare che le opere previste da progetto non determineranno modifiche sostanziali ai vari fattori in precedenza menzionati.

La Regione Siciliana, sulla base delle indicazioni espresse dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ha provveduto alla pianificazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04 e s.m.i., su base provinciale secondo l'articolazione in ambiti regionali così come individuati dalle medesime Linee Guida.

Con D.A. n. 064/GAB del 30 settembre 2021 è stata definitivamente approvato il Piano Paesaggistico degli Ambiti

2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadente nella provincia di Agrigento.

Sulla base del suddetto Piano Paesaggistico l'area di intervento sita nel comune di Agrigento, ricade nel **Paesaggio locale 29** denominato "Montagnola di Favara".

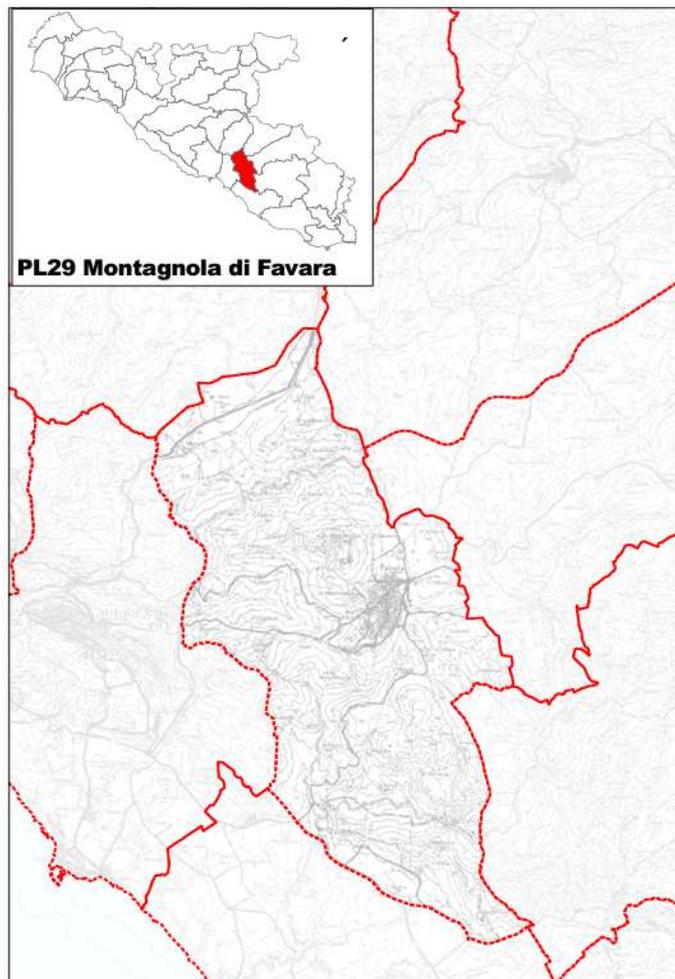


FIGURA 5 – Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara"

Secondo quanto riportato nel suddetto Piano, il **Paesaggio locale Montagnola di Favara**, in sintesi:

Il paesaggio locale "Montagnola di Favara" è caratterizzato dalla presenza di colline dalle forme addolcite solcate da valli fluviali. Si possono individuare: a nord il Monte S. Benedetto, con la Rocca di San Benedetto (Olistolite calcareo); nella parte centrale l'ampio anfiteatro delimitato a E dalla sequenza delle alte colline della Montagna e della Montagnella di Favara; nella porzione meridionale le basse creste collinari di C.zo Priolo e il costone roccioso di Costa Longa - Terreforti orientate in direzione NW-SE.

Obiettivi di qualità paesaggistica:

- Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della collina e del pianoro; fruizione visiva degli scenari e dei panorami;
- azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico;
- conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico;
- conservazione e valorizzazione della qualità complessiva della "città diffusa" delle bellezze d'insieme

configurate nel rapporto centri storici-paesaggio;

- conservazione e ricostituzione del tessuto e del paesaggio agrario, e mantenimento dell'identità culturale dei sistemi storici minerari;
- limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Redazione di studi di intervisibilità che definiscano gli ambiti di vulnerabilità e limitino gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza.

*Indirizzo:*

*d. Aree strattive e aree degradate.*

*(località Ortata, S. Benedetto e Priolo nel Comune di Favara)*

*Recupero e bonifica ambientale di cave, discariche e aree degradate in genere, per la riqualificazione ambientale privilegiando l'uso di tecniche di bioingegneria.*

Considerata la natura delle opere previste dall'intervento in oggetto si può affermare che le stesse sono coerenti con le prescrizioni sopra menzionate

#### **4.3. VINCOLI PER LE AREE DI RILEVANZA NATURALISTICO AMBIENTALE**

Il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la salvaguardia delle aree di rilevanza naturalistica è rappresentato dalla rete **Natura 2000**. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete **Natura 2000** è costituita dai **Siti di Interesse Comunitario (SIC)**, identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, e comprende anche le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Dalla consultazione della cartografia ufficiale, si evince come l'area di intervento non è interessata da aree di rilevanza naturalistica ed ambientale, come mostrato nella seguente figura.

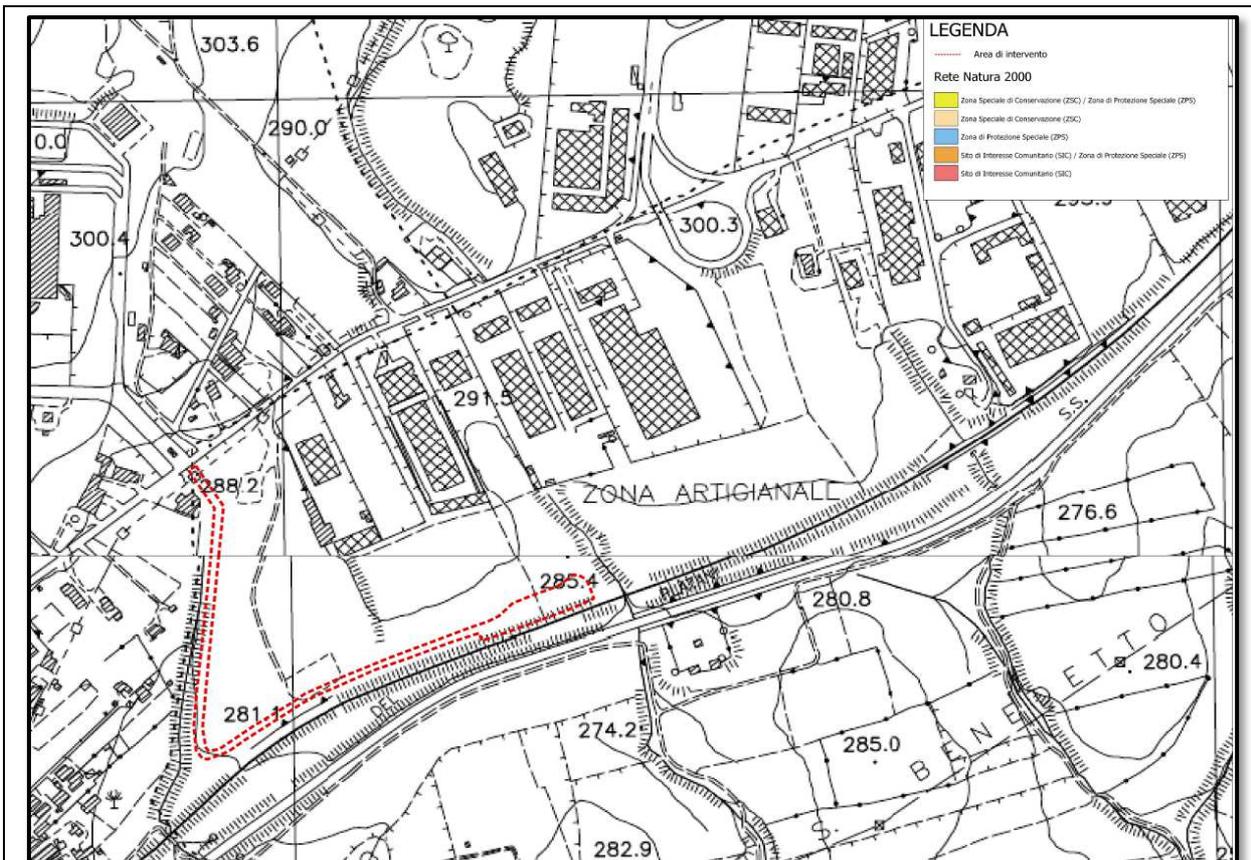


FIGURA 6 – Stralcio elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli- Localizzazione dell'area di intervento rispetto alle aree Rete Natura 2000.

L'area interessata dal presente progetto è localizzata a circa 10.7 km a sud della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) identificata dal codice **ITA040008** – *Macalube di Aragona*, caratterizzata da un'estensione pari a 256,45 ha e a circa 26.4 Km a sud ovest di una seconda Zona Speciale di Conservazione / Zona di Protezione Speciale identificata dal codice **ITA050006** – *Monte di Conca* caratterizzato da un'estensione di 1407 ha.

Considerata la distanza rilevata rispetto alle due ZSC precedentemente menzionate, nonché l'entità delle opere previste, si può affermare che l'impatto (incidenza) generato dalla realizzazione del progetto non è in alcun modo significativo.

#### 4.4. VINCOLI IDROGEOLOGICI

Con il Decreto legislativo 152/2006 si è voluto disciplinare una pianificazione di lungo periodo delle complesse attività di prevenzione del rischio idrogeologico di manutenzione del territorio. Il Codice Ambientale ha, tra l'altro, assorbito i contenuti della precedente legge 183/1989. Le aree che possono essere interessate dal rischio idrogeologico sono individuate nel PAI (Piano di Assetto Idrogeologico). Esso è uno strumento che ha sostanzialmente tre funzioni:

- *Conoscitiva*, che consiste nello studio dell'ambiente fisico e del sistema antropico;
- *Normativa*, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque, fino alla valutazione della pericolosità;

- *Programmatica*, che fornisce le possibili metodologie di intervento finalizzate a seguito della mitigazione del rischio.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (**P.A.I.**) della Regione Sicilia, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Il **P.A.I.** ha sostanzialmente tre funzioni:

- La funzione conoscitiva, che comprende lo studio dell'ambiente fisico e del sistema antropico, nonché della ricognizione delle previsioni degli strumenti urbanistici e dei vincoli idrogeologici e paesaggistici;
- La funzione normativa e prescrittiva, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque fino alla valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico e alla conseguente attività di vincolo in regime sia straordinario che ordinario;
- La funzione programmatica, che fornisce le possibili metodologie d'intervento finalizzate alla mitigazione del rischio, determina l'impegno finanziario occorrente e la distribuzione temporale degli interventi.

#### **4.5. RISCHIO IDRAULICO**

Nella seguente figura si riporta uno stralcio dell'elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli, all'interno della quale sono state riportate le aree a *Rischio Idraulico* e di *Pericolosità Idraulica* individuate dal **P.A.I.** della Regione Sicilia.

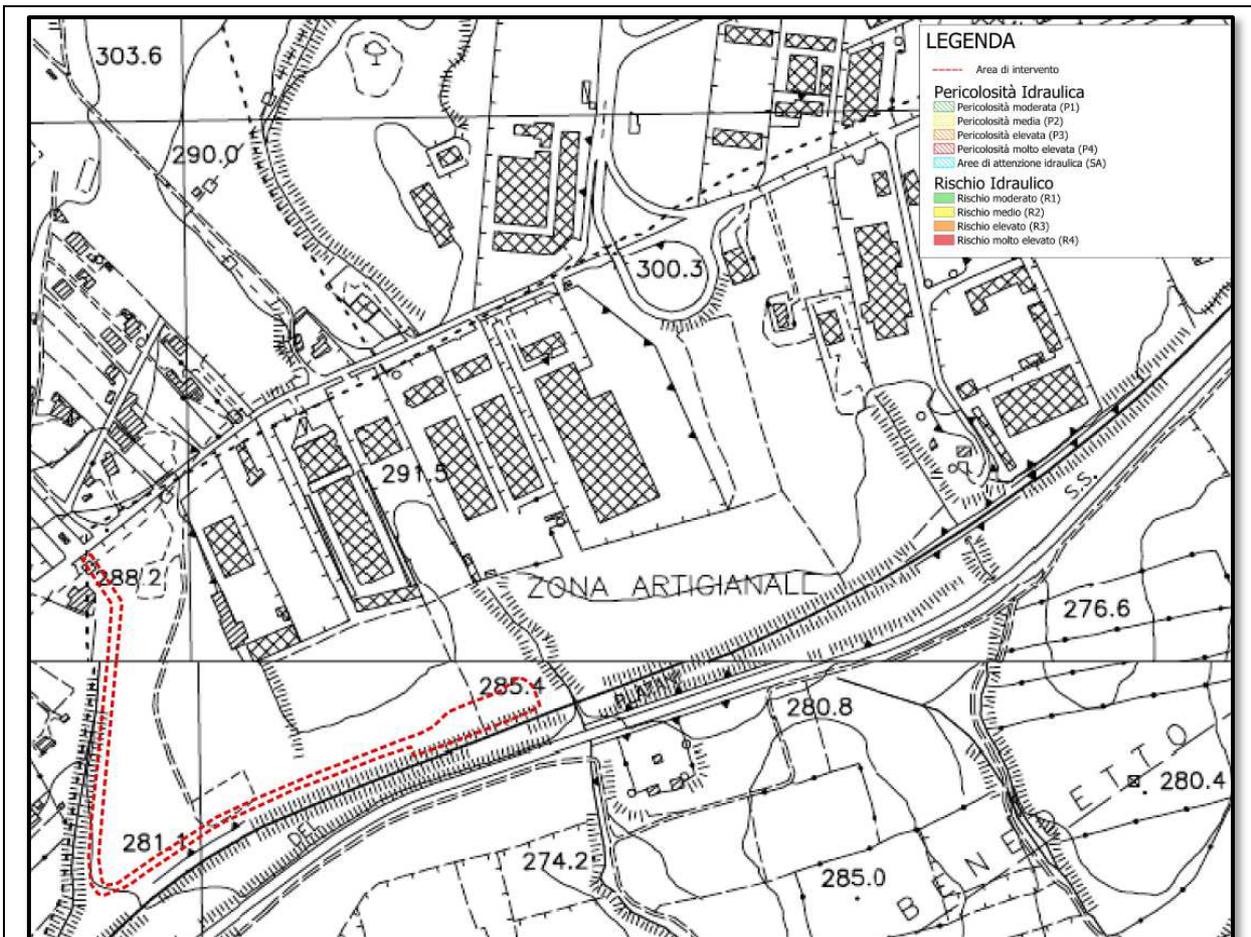


FIGURA 7 – Stralcio elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli-  
Carta di rischio idraulico.

Dalla consultazione del **P.A.I.** della Regione Sicilia si evince che nell'intorno del sito oggetto di intervento non è presente nessun'area a Rischio Idraulico o di Pericolosità Idraulica.

#### 4.6. RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Nella seguente figura si riporta uno stralcio dell'elaborato IN01 – Planimetria di Inquadramento Urbanistico e Analisi dei Vincoli, all'interno della quale sono state riportate le aree a *Rischio Geomorfologico* e di *Pericolosità Geomorfologica* individuate dal **P.A.I.** della Regione Sicilia.

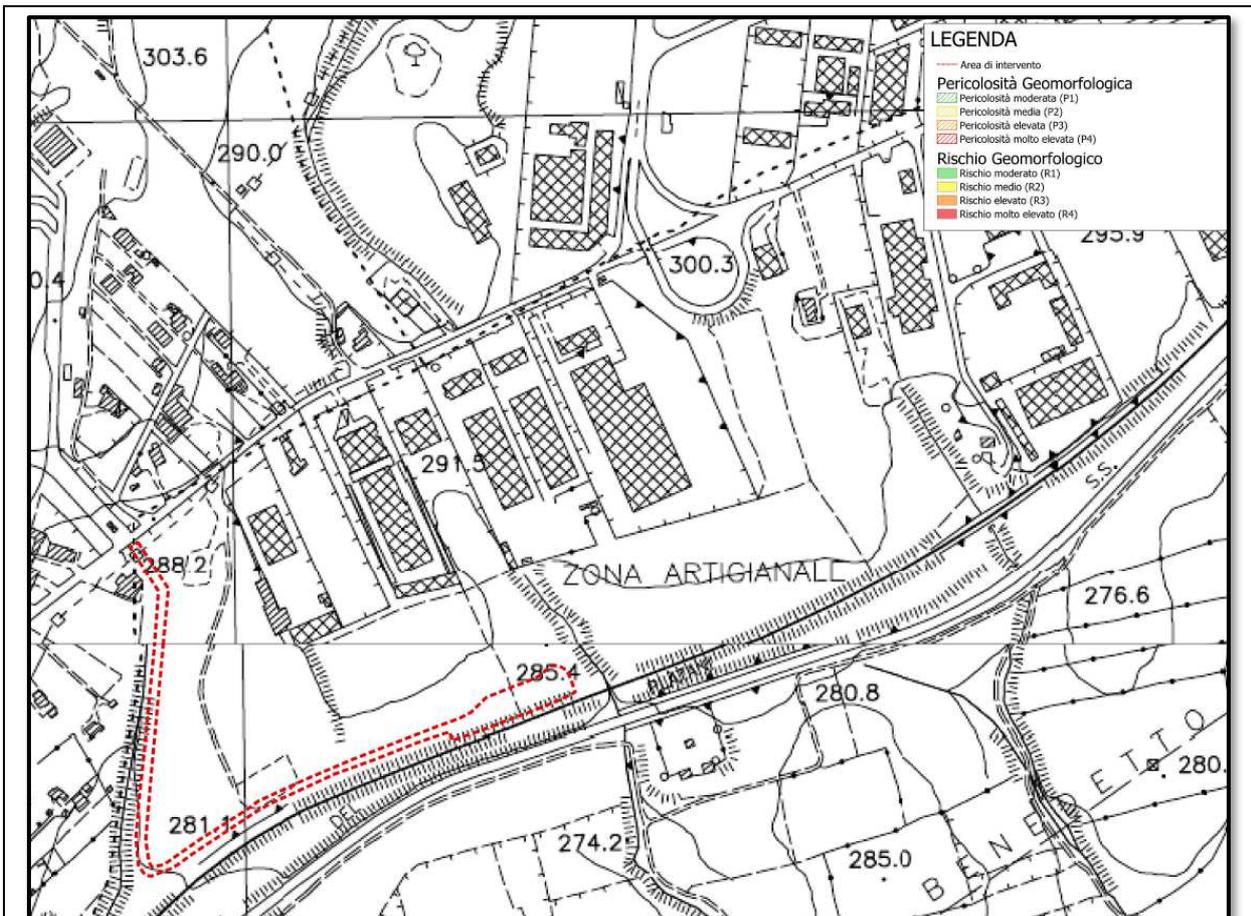


FIGURA 8 – Stralcio elaborato IN01 – Planimetria di Inquadratura Urbanistica e Analisi dei Vincoli-  
Carta del rischio geomorfologico.

Dalla consultazione del suddetto elaborato, si evince che l'area oggetto di intervento non è interessata da aree a Rischio o Pericolosità Geomorfologica individuate dal P.A.I. della Regione Sicilia.

## 5. Caratteristiche del progetto

Di seguito verranno riportati sinteticamente gli elementi progettuali attraverso i quali sarà sviluppata la nuova fermata di San Michele.

Gli interventi principali riguarderanno:

- Rimozione terreno per sistemazione e preparazione quote per fabbricato viaggiatori ed Aree Esterne.
- Nuove infrastrutture; realizzazione di strade di connessione ed accesso all'area d'intervento, nuove illuminazioni ed impianti necessari al nuovo progetto.

Gli elementi principali del progetto sono di seguito descritti:

### Ambito urbano:

- La fruizione delle aree esterne è agevole, accessibile in ogni sua parte, ed in continuità con il contesto.

- Le aree verdi vengono progettate in due grandi spazi connotati e collocati al di sotto della copertura (zone a patio), ed al loro interno vengono inserite specie vegetali selezionate dalla loro capacità di adattamento al clima locale, la loro bassa manutenzione e la loro capacità a rispondere ad alcune esigenze progettuali come le dimensioni o la massa fogliare per l'ombreggiamento. Infine, fondamentali risultano anche le caratteristiche estetiche di ciascuna specie selezionata, come il portamento e la produzione di fiori o di frutti decorativi.

Le specie vegetali selezionate per la nuova fermata di San Michele sono state:

- Ginkgo biloba "Ginko"
  - Prunus dulcis, "Mandorlo"
  - Citrus spp. Arancie
- L'intervento prevede anche la dotazione di parcheggio come aree di sosta lunga (12 posti auto di progetto), area Kiss and Ride per il servizio di stazione (1 posto auto di progetto), fermata autobus (1 posto auto di progetto), Taxi (1 posto auto di progetto), PRM (2 posti auto di progetto), aree di biciclette (2 rastrelliere di progetto) e aree per i motorini (10 posti di progetto).
  - Facciata:  
Le recinzioni sono pensate con parte di cordolo basamentale in cemento, colorazione RAL 9010 e pannelli microforati con telaio in metallo e colorazione "simil corten".
  - Banchine:  
La banchina ferroviaria presenterà una altezza di 55 cm, una lunghezza totale di 150 m e una larghezza di 3.75 m (misurata dal ciglio basso del marciapiede al netto di recinzioni e chiusure), garantendo comunque un corridoio privo di ostacoli di 2.90 m, in modo tale di smaltire l'utenza in salita e discesa dai treni.

#### Ambito Ferroviario:

- Copertura lineare:  
Elemento pensato come linea unica e collocata alla parallela della linea ferroviaria. Copertura composta di una struttura in ferro, rivestita di pannelli di alluminio pieni di colorazioni con i toni del "simil acciaio corten" che va dal Fabbricato Viaggiatori proseguendo per le zone delle banchine e parte delle aree esterne.
- Fabbricato Viaggiatori:  
Progettato con carattere di essere un'opera aperta e permeabile, pavimentata in gress porcellanato con colore sabbia misure 60x60, struttura di ferro (tipologia puntiforme), colorazione RAL 9010. Facciate esterne in alluminio realizzate in pannelli modulari in aggancio alla struttura e sottostruttura di progetto, opportunamente smontabili e rimovibili per facilitare ispezione tecnica ed impiantistica.  
Gli interni del FV vengono composti da un atrio di attesa realizzato prevalentemente come patio esterno, luogo di ombra e riparo, due zone chiuse per impianti come da richieste tecniche, e un locale per servizi igienici.

## Schema funzionale

Planimetria generale - S. Michele – km 129+730



AREE PEDONALI	1600 mq
AREE A VERDE	455 mq
BANCHINA E PENSILINA	394 mq
ATRIO/ATTESA	95 mq
SERVIZI IGIENICI	31 mq
LOCALI TECNICI	45 mq
RAMPE DI ACCESSO	-
<hr/>	
BICI	10
AUTO	12
PRM	2
MOTOCICLI	10
TAXI	1
KISS & RIDE	1
TPL	1

FIGURA 9 – Planimetria generale intervento-San Michele



FIGURA 10 – Prospetto Principale - Fermata San Michele



FIGURA 11 - Interno della nuova Fermata di San Michele

In merito alle attività relative alla **fase di costruzione**, le aree destinate alla cantierizzazione dell'opera e le attività in esse operative saranno definite e specificate nella successiva fase progettuale, in modo tale da determinare il minimo impatto ambientale, in particolare in riferimento all'emissione di **rumore e di polveri**. Dal punto di vista della componente **rumore**, le attività potenzialmente rumorose riguardano gli scavi per la realizzazione di nuove costruzioni e le demolizioni di alcune strutture. L'inquinamento generato dalle attività di costruzione riconducibile all'emissione di **polveri** sarà ridotto mediante il controllo dei fenomeni di erosione del suolo, di sedimentazione nelle acque riceventi e della produzione delle stesse polveri, analizzando l'esposizione al rischio ed individuando tutti gli accorgimenti volti a minimizzare tali fenomeni.

Si evidenzia che le opere sono collocate in ambiti destinati ad infrastrutture della mobilità, in zone già urbanizzate.

L'intervento non interferisce con il **reticolo idrologico principale**. In relazione alla eventuale **perdita di suolo fertile**, si evidenzia che la fermata di San Michele sarà una nuova costruzione, la quale insisterà su piazzali di pertinenza ferroviaria, migliorandone la qualità urbana. Pertanto la perdita di terreni fertile e di aree verdi risulta quasi inesistente.

In osservanza con i criteri minimi ambientali, di cui al punto 6.14 "Infrastrutture per il trasporto ferroviario" del Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021, e con specifico riferimento agli obiettivi di cui alla transizione verso un'economia circolare, per almeno il 70% (in termini di peso) dei **rifiuti da costruzione e demolizione** non pericolosi prodotti in cantiere sarà previsto il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale.

**Gli interventi non rientrano tra quelli previsti dal D. Lgs. 105/2015** "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del **pericolo di incidenti rilevanti** connessi con sostanze pericolose". (15G00121) (GU Serie Generale n.161 del 14-07-2015 - Suppl. Ordinario n. 38).

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

*Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:*

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria</i>
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'intorno del sito del progetto non sono presenti aree protette della Rete Natura 2000. L'area protetta più prossima al sito di progetto è la ZSC - <b>ITA040008</b> – "Maccalube di Aragona", sito ad una distanza di circa 10.7 Km dall'area interessata e la ZSC - <b>ITA050006</b> – "Monte di Conca", sito a più di 26.4 Km di distanza dalla fermata di San Michele
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

1 Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

2 Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona sismica 3 (rischio basso).
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>	
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nella fermata di San Michele è prevista la costruzione di un nuovo Fabbriato Viaggiatore in aree già antropizzate.		<i>Perché:</i> L'intervento contribuisce alla definizione di uno spazio pubblico di maggiore qualità, inserendo aree verdi in zone attualmente impermeabilizzate, aumentando la permeabilità dei suoli.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

3 Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<i>Descrizione:</i> Si prevede il consumo di acqua, materiali ed energia esclusivamente durante l'esecuzione delle lavorazioni.		<i>Perché:</i> L'intervento di progettazione sostenibile della fermata ferroviaria porterà ad una consistente riduzione dei consumi energetici e delle risorse idriche; non si prevede consumo di suolo, essendo l'opera già esistente; si prevede l'invio a recupero di almeno il 70% dei materiali provenienti da scavi e demolizioni. Il tutto in osservanza dei Criteri Ambientali Minimi di cui al DM 11/10/2017.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Terre da scavo e materiali di risulta.		<i>Perché:</i> Si prevede il recupero di almeno il 70% dei materiali provenienti dagli scavi e dalle demolizioni (criterio minimo ambientale DM 11/10/2017).	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Limitatamente alla fase di cantiere.		<i>Perché:</i> Durante la realizzazione dell'intervento verranno impiegati mezzi di ultima generazione, barriere antirumore e reti antipolvere per confinare l'effetto delle lavorazioni. In particolare, i mezzi d'opera non provocheranno un aggravio della presenza di tale inquinante, in funzione degli obiettivi dei protocolli di certificazione ambientale e dei Criteri Ambientali Minimi di cui al DM 11/10/2017, con specifico riferimento al Paragrafo 2.5 "SPECIFICHE TECNICHE DEL CANTIERE"	

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i> <i>Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i> <i>Si/No/? – Perché?</i>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Non sono previste lavorazioni a rischio.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> Non sono previste lavorazioni a rischio.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sono presenti le reti stradali di raccordo con la fermata, interessate dal traffico locale e limitatamente alle fasi di cantiere anche dai mezzi d'opera.		<i>Perché:</i> La mobilità dei mezzi pesanti in ingresso e in uscita dalle aree di cantiere sarà curata in modo tale da non interferire con la viabilità locale.	

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata interscambiabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i> La presenza della fermata è già consolidata nel contesto urbano e percettivo dell'area.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti all'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il contesto è antropizzato.		<i>Perché:</i> Il progetto avrà un impatto positivo per la riduzione del traffico su gomma e per la migliore fruizione del servizio ferroviario.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Ad una distanza di circa 500 m dall'area di intervento è presente l'Ospedale San Giovanni di Dio		<i>Perché:</i> L'intervento rappresenta una miglio- ria del servizio di collegamento alle strutture prossime alle fermate stesse. Le interferenze con i ricettori sensibili individuati possono avvenire nella sola fase di realizzazione e per un pe- riodo limitato. Considerata la tipolo- gia di intervento previsto l'interfe- renza è da considerarsi trascurabile.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La zona è sismica con $0,05 < ag \leq 0,15g$		<i>Perché:</i> La sistemazione e progettazione delle strutture sarà adeguata al grado di sismicità della zona.
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>

<b>10. Allegati</b>			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8. Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>

1	Relazione di Prefattibilità Ambientale - San Michele	-	ALL1_SM_rel_prefatt_amb
2	Allegato alla Relazione di Prefattibilità Ambientale – Tavola 22SPF00INPL00001A	varie	ALL2_SM_all_pref_amb

Il/La dichiarante

  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.